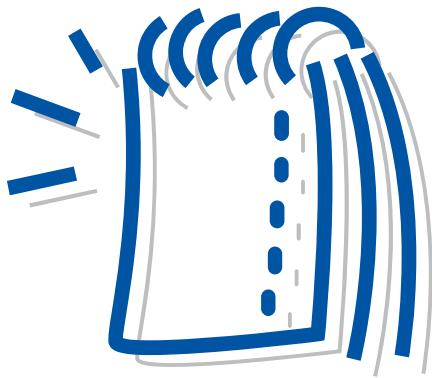


NOTIZIARIO



NOTIZIARIO del Dipartimento Audiovisivi FIAF - ANNO XXIII - gennaio 2021

Indice



EDITORIALE di Roberto Puato	Pag. 3
DALLA REDAZIONE	Pag. 4
REFERENTI AREE	Pag. 4
REGIA/MONTAGGIO _ <i>Trailer e dintorni</i> n. 2 di Giuliano Mazzanti	Pag. 5-7
LA TECNICA AUDACITY _ <i>Strumento “Effetti”</i> di Gabriele Bellomo	Pag. 8-10
LA TECNICA DAVINCI RESOLVE V.17 _ <i>300 novità della nuova versione</i> di Fabrizio Luzzo	Pag. 11-14
IDEE_ <i>Cosa, come, a chi. Riflessione sulla comunicazione audiovisiva</i> di Lorenzo De Francesco	Pag. 15-17
AUTORI & OPERE _ <i>Sara Rossatelli, “#Daily Triptych”</i> di Walter Turcato	Pag. 18-22
AUTORI & OPERE _ <i>L’audiovisivo concettuale</i> di Gianni Rossi	Pag. 23-26
LA RICERCA _ <i>AV al femminile: un possibile genere? - 5/Questione di stili</i> di Francesca Gernetti	Pag. 27-32
LA LETTURA DELL'AUDIOVISIVO _ <i>“Chador”</i> di Roberto Rognoni	Pag. 33-36
CI AVETE SCRITTO _ <i>Fino all’ultimo chiodo</i> di Letizia Ronconi	Pag. 37-38
NEWS dai Gruppi Regionali	Pag. 39-40
15° CIRCUITO NAZIONALE AUDIOVISIVI	Pag. 41
APPROFONDIMENTI _ <i>Guida ai settaggi per le videoconferenze Zoom</i> di Giuseppe De Filippo	Pag. 42-50

L'AUDIOVISIVO CONCETTUALE

di Gianni Rossi



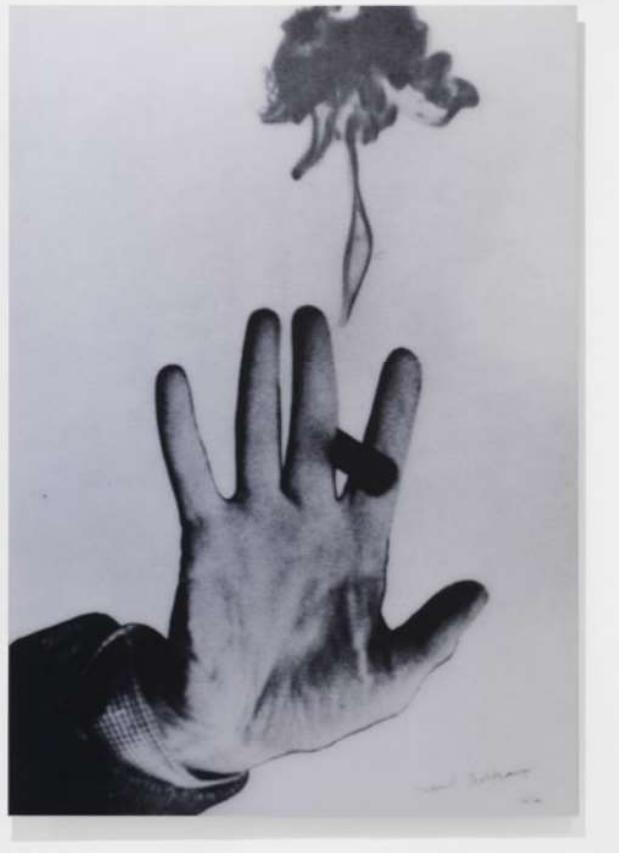
Di recente ho avuto l'occasione di vedere alcuni audiovisivi che sono diventati per me motivo di riflessione. Sembra che stia apparendo all'orizzonte un nuovo modo di realizzare opere che prendono spunto dalla fotografia concettuale, tanto che mi sono permesso di coniare il termine di **Audiovisivo Concettuale**.

L'arte concettuale, nata negli Stati Uniti all'inizio degli anni

'60, considera l'IDEA l'arma più potente nelle mani dell'artista, mentre passano in secondo piano sia le capacità tecniche che il contenuto estetico dell'opera. L'opera viene concepita nella mente dell'autore e viene comunicata attraverso una costruzione scenica di sapore teatrale che spesso si serve di oggetti poveri e di uso comune.

Negli anni '70 è fiorita la *fotografia concettuale* che ha avuto

nel modenese *Franco Vaccari* uno dei maggiori esponenti. La fotografia diventa un allestimento, una performance, con contenuti semplici e minimalisti, ma con una precisa scelta di elementi, accostati in modo tale da stimolare la riflessione, rendendo l'idea e il concetto facilmente percepibili. Su questa traccia si sono mosse le due autrici che voglio proporre nel mio articolo.



Franco Vaccari, dittico, 2009



RAFFAELLA FUSO, di Perugia, appartenente al circolo fotografico *Officine Creative Italiane*, affronta, in modo molto originale, con ***L'IRONIA MI SALVERÀ***, il tema dell'isolamento determinato dal lockdown di primavera. Un'idea di per sé molto semplice, sviluppata da centinaia di autori, spesso con tanta retorica melensa, in centinaia di video clip che hanno attraversato i nostri cellulari in quel periodo. Ma l'IDEA per Raffaella è anche esprimere i sentimenti contrastanti che in quel periodo l'hanno attanagliata. Da una parte un'amara sensazione claustrofobica, dall'altra il desiderio di ritrovare e di ricostruire, con ottimismo, uno straccio di vita normale. Sentimenti provati da ognuno di noi e che pertanto conferiscono all'opera un carattere di universalità.

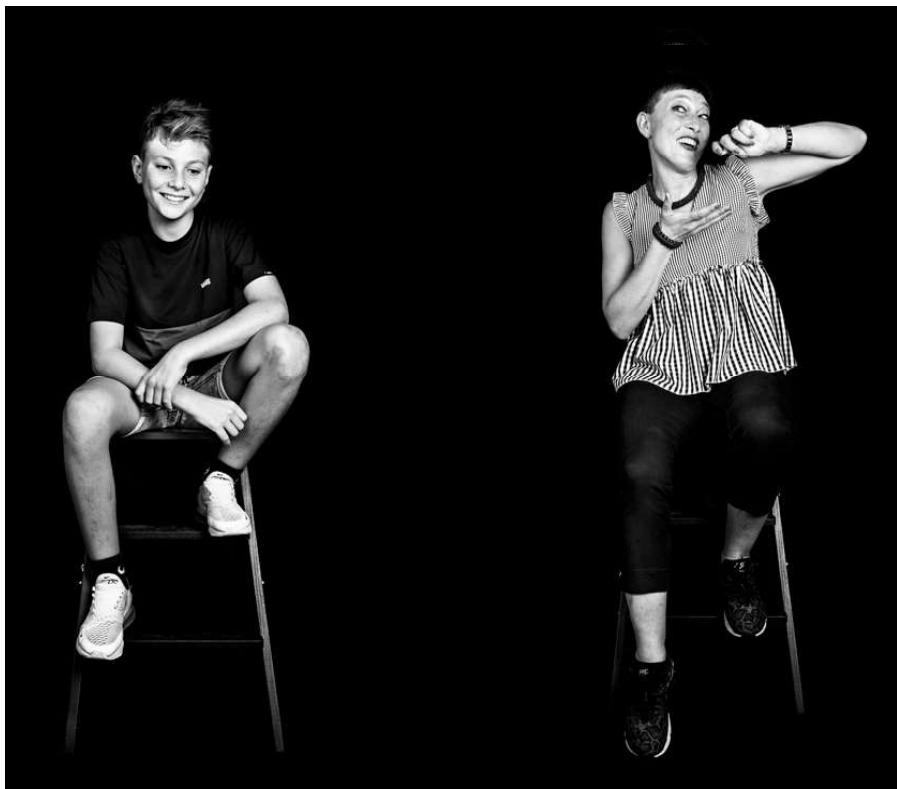
Raffaella sceglie come palcoscenico uno stretto corridoio, delimitato da porte rigorosamente chiuse che, grazie all'ottica utilizzata, assume una connotazione a cunicolo. Ecco il suo "carcere" per due mesi. In questi spazi angusti diventa protagonista vivente della sua giornata, uscendo al mattino dal

sacco a pelo, dedicandosi alla toilette personale, alle pulizie domestiche, allo smart working, pranzando e concedendosi momenti di relax, fino all'incontro serale con un amico, rigorosamente on-line. Le scene sono suddivise da una interessante escamotage di sintonizzazione televisiva, fortemente drammaturgica.

Nella logica "teatrale", per ogni scena utilizza un abbigliamento adeguato e pochi oggetti di arredo. Nell'assoluto minimalismo di quest'ambiente surreale, appare serena, senza segni di rifiuto o toni di autocommiserazione, indifferente ai suoni provenienti dall'esterno (voci, campane) e alla voce del Premier che, come il Grande Fratello, ricorda i nostri doveri, con il sottofondo di *Fratelli d'Italia*.

Ma l'incontro con l'amico, una nuova presenza estranea, seppure on-line, sembra turbare questo ritmo e spezzare questa accondiscendenza. Ed ecco che arrivano le note lontane di *O Bella Ciao*, note di speranza in un ipotetico e possibile *Partigiano* che porterà via la sua *Bella* per restituirlle la *Libertà*. Il volto corruggiato dell'ultima immagine sembra raccogliere in sé le tensioni di un'intera Nazione.





SELINA BRESSAN, di Gorizia è stata ospite del Fotoclub Colibrì AV-BFI di Modena per una serata dal titolo "Quattro X Quattro", un riferimento ai quattro generi fotografici da lei sviluppati nell'incontro online (architettura, still life, fotografia di viaggio, ritratto) ma anche una metafora dell'instancabilità di Selina e della sua capacità di muoversi con destrezza sui diversi terreni.

Alle sue prime esperienze in ambito audiovisivo, come appare evidente da diverse imperfezioni tecniche di cui lei stessa è consapevole, propone **ESPRESSIONI MUSICALI**, in cui l'originalità dell'idea contrasta fortemente con la semplicità della creazione scenica. Mossa più da una curiosità istintiva che da un intento analitico, utilizza un palcoscenico fortemente minimalista, costituito da una successione

di personaggi sullo stesso sgabello, affioranti da un fondale nero. Elemento imprescindibile è la colonna sonora.

Dice Selina: «... una sequenza musicale di 15 brani... frammenti di canzoni di vario gene-

re musicale, dalla musica lirica al pop, da canzoni per bambini al rock. L'ho fatta ascoltare a 29 persone di età compresa tra i 6 e i 56 anni di età. Il mio intento era quello di fotografare le loro espressioni/reazioni mentre ascoltavano i brani... Ecco! Io volevo esattamente catturare queste sfumature sul viso degli ascoltatori, consapevoli di essere da me fotografati. Ma soprattutto ero curiosa di confrontare le reazioni di quelle persone all'ascolto della stessa canzone, perché qualcuno poteva conoscerla perfettamente, mentre qualcun altro si sarebbe chiesto cosa cavolo era ciò che stava ascoltando. Un padre e un figlio, per esempio, reagiscono diversamente all'ascolto di una canzone che non è della generazione dell'altro e questo mi incuriosiva. Ma anche tra ragazzi della stessa età può succedere, perché ognuno ha un proprio genere musicale preferito».



Inevitabilmente emerge il ricordo delle immagini storiche di Elliott Erwitt che fotografava le reazioni improvvise dei soggetti prescelti, uomini o cani, stravolti dal suono inaspettato della trombetta con cui amava passeggiare per le vie di Parigi e di New York.

Curiosità, ironia, comicità, certamente, ma, analizzate in profondità, queste costruzioni mettono a nudo meccanismi cerebrali automatici e involontari di tipo *sinestesico*, su cui le neuroscienze hanno puntato da tempo i riflettori. Stimoli sensoriali, in questo caso il suono nelle sue diverse declinazioni, modulato o improvviso, apre cortocircuiti neurologici capaci di indurre movimenti mimici muscolari del volto e del corpo mediati da un'elaborazione corticale, frutto a sua volta di sensibilità, cultura e, in questo caso, anche di età anagrafica.

È ormai appurato che il suono riveste un'importanza enorme nella vita dell'uomo. L'ambiente sonoro in cui viviamo può influenzarci in maniera positiva o negativa, può procurarci pace e serenità oppure stress e malattie. Straordinariamente il suono agisce anche sulla materia inerte: ponendo sabbia o limatura di ferro su di una piastra metallica e facendola vibrare con un archetto per violino, ci accorgiamo istantaneamente che questa assume forme organizzate, come se fosse sotto l'influenza di un campo magnetico. Più il suono è musicale più le figure si dispongono in maniera armonica. La *cimatica* studia come tradurre il



da Paris, 1989 - Elliott Erwitt Snaps



suono in rappresentazioni visive, in genere attraverso lo spostamento controllato di particelle su piatti o membrane vibranti. Ecco un interessante **ESPERIMENTO DI CIMATICA**.

Come non ipotizzare che le vibrazioni sonore siano in grado di riorganizzare, ritmare, sincronizzare il nostro corpo e, verosimilmente, anche la nostra mente inducendo idee, riflessioni, sentimenti.

Ne esce che l'audiovisivo può essere considerato un'esperienza sinestesica, ove stimoli sensoriali, uditivi e visivi, pur ben distinti, assumono un valore sinergico, cioè si rafforzano a vicenda, traducendosi in emozioni, attraverso la produzione di neuromediatori e l'attivazione di neurorecessori.

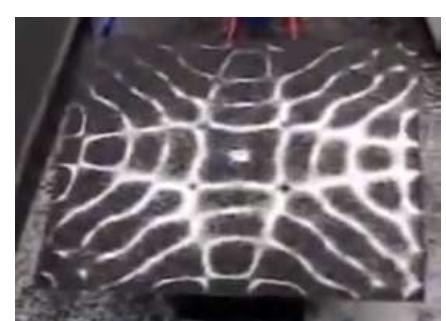
Del resto Selina ha ammesso che la sua opera, presentata in un primo momento come semplice portfolio di immagini, pur essendo stata dettagliatamente spiegata al lettore, non è stata capita. Ha sentito così il bisogno di creare un audiovisivo, mediante il quale la comprensione è stata automatica.

L'Arte Concettuale si può esprimere attraverso due aree artistiche: l'*happening*, con forte componente d'improvvisazione

e la *performance*, più vicina alla pianificazione registica e drammaturgica propria del teatro. Mi sembra di poter collocare l'opera di Selina nella prima area, mentre l'audiovisivo di Raffaella rientra certamente nella logica della performance.

In realtà altri autori hanno realizzato audiovisivi che mi permetterei di definire *Concettuali*, utilizzando (o creando in post-produzione) fotografie ricche di simbologie, di contrapposizioni finalizzate all'espressione di un'idea. Di Raffaella e di Selina mi ha colpito soprattutto la semplicità scenografica, caratterizzata da un'estrema povertà di elementi capaci bensì di trasmettere una grande ricchezza di contenuti.

Per gli appassionati di *Cimatica* propongo questo breve ma straordinario video: **CIMATICA, I SUONI DIVENTANO IMMAGINI**. Buona visione.





NOTIZIARIO ON LINE DEL DIPARTIMENTO AUDIOVISIVI FIAF

Federazione Italiana Associazioni Fotografiche

corso San Martino 8 - 10122 Torino ITALIA

tel: +39 011 5629479 // fax: +39 011 517291

Sito ufficiale: www.fiaf.net/diaf

Direttore: *Roberto Puato*

Redazione: *Tiziana Dossi e Roberto Rognoni*

Editing: *Francesca Gernetti*

email: redazione.diaf@gmail.com

Alla redazione vanno inviati tutte le comunicazioni, richieste ed eventuali contributi,
che devono pervenire almeno un mese prima della data di pubblicazione.

La redazione si riserva in ogni caso il diritto di esaminare l'opportunità di modificare i testi ricevuti.

Testi e fotografie non verranno restituiti.

Se non siete iscritti a un Circolo potete tesserarvi direttamente alla FIAF dal sito shop.fiaf.net

Se siete iscritti a un Circolo potete farlo iscrivere alla FIAF contattando il Delegato Provinciale,
gli indirizzi sono sul sito del Notiziario regionale FIAF e sul Sito Istituzionale www.fiaf-net.it

Tutti i marchi citati e i loghi riprodotti nel Notiziario DIAF e nei siti afferenti FIAF appartengono ai legittimi proprietari.

Detti marchi sono citati a scopo informativo e/o didattico.

Ricevete questa comunicazione DIAF perché già iscritti alla Federazione o in passato vi siete iscritti alla newsletter FIAF.

La comunicazione riguarda iniziative DIAF/FIAF o di promozione della Fotografia,
siete sempre liberi di cancellare il vostro indirizzo dall'elenco delle prossime spedizioni cliccando [QUI](#).

Se non leggete bene la email potete vedere il Notiziario DIAF direttamente on line sul sito: www.fiaf.net/diaf